



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Mercoledì 30 Marzo 2016

Popolare Vicenza, polemiche per il «salva-Zonin»

Azionisti contro dipendenti sulla mancata azione di responsabilità per gli ex vertici **Uilca**: e sono state approvate «retribuzioni esorbitanti» ai sei nuovi manager

● **VICENZA.** Piccoli azionisti contro dipendenti, sindacati contro azionisti. E la domanda che aleggia su tutto: chi ha salvato Gianni Zonin e i suoi ex manager dall'azione di responsabilità per il «disastro» della Popolare di Vicenza? Nella città del Palladio il tema tiene banco, tra polemiche e accuse incrociate, dopo che l'assemblea di sabato ha consegnato di fatto il «salva-Zonin». La prima assemblea della Popolare di Vicenza Spa ha bocciato la mozione per promuovere un'azione di responsabilità verso gli ex vertici. I sindacati sono lancia in resta. Dopo gli interventi di Fabi e Cgil, ad aprire il fuoco è stato ieri il sindacato bancario **Uilca**, criticando le decisioni prese dai soci nell'assemblea pre-pasquale, sia per la mancata azione di responsabilità che per il sì alle «retribuzioni esorbitanti» ai sei nuovi manager. «I segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto al passato» ha scandito il segretario **Uilca**, Fulvio Furlan. A stretto giro gli ha risposto il presidente degli Azionisti Associati della Banca Popolare di Vicenza, Andrea Arman. «Siamo più sorpresi dello sconcerto dei sindacati - la replica di Arman -, che in questi mesi non solo hanno evitato il dialogo ma anche il minimo contatto con associazioni come la nostra e che ora si lamentano». «Lo stesso dicasi - rincara la dose - per i dipendenti della Popolare che fanno finta di piangere: sabato almeno l'80% di loro ha contribuito alla grande fetta di astensionismo che alla fine ha portato alla bocciatura dell'azione di responsabilità contro i vecchi amministratori».

La rabbia dei rappresentanti degli azionisti è anche quella della gente comune. Carlo, un commerciante: «Nessuno - osserva - ha fatto caso alla coincidenza che la prima assemblea dopo la trasformazione in Spa è stata convocata alla vigilia di Pasqua, quando con le scuole chiuse e i ragazzi a casa molti soci erano fuori città». «L'Italia è il Paese dell'impunità», aggiunge Donatella, casalinga.



ZONIN
È stato alla guida della banca per quasi 20 anni e ha rassegnato le dimissioni a fine 2015. È indagato per agiotaggio e ostacolo alla vigilanza



Popolare di Vicenza, è tutti contro tutti dopo il «salva Zonin»

La banca

**Piccoli ex soci
criticano i dipendenti,
i sindacati bocciano
i grandi azionisti**

VICENZA. Piccoli azionisti contro dipendenti, sindacati contro azionisti. E la domanda che aleggia su tutto: chi ha salvato Gianni Zonin e i suoi ex manager dall'azione di responsabilità per il «disastro» della Popolare di Vicenza? Nella città del Palladio il tema tiene ancora banco, tra polemiche e accuse incrociate, a tre giorni dall'assemblea di sabato che ha consegnato di fatto il «salva-Zonin». La prima assemblea della

Popolare di Vicenza Spa ha bocciato la mozione per promuovere un'azione di responsabilità verso gli ex vertici.

I sindacati sono lancia in resta. Dopo gli interventi di Fabi e Cgil, ad aprire il fuoco è stato ieri il sindacato bancario **Uilca**, criticando le decisioni prese dai soci nell'assise pre-pasquale, sia per la mancata azione di responsabilità che per il sì alle «retribuzioni esorbitanti» ai sei nuovi manager. «I segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto al passato» ha scandito il segretario Uilca, Fulvio Furlan.

Polemica. A stretto giro gli ha risposto il presidente degli Azionisti Associati della Banca Popolare di Vicenza, Andrea Arman. «Siamo più sorpresi dello sconcerto dei sindacati - la replica di Arman -, che in questi mesi non solo hanno evitato il dialogo ma anche il minimo contatto con associazioni come la nostra e che ora si lamentano». «Lo stesso dicasi - rincarare la dose - per i dipendenti della Popolare che fanno finta di

piangere: sabato almeno l'80% di loro ha contribuito alla grande fetta di astensionismo che alla fine ha portato alla bocciatura dell'azione di responsabilità contro i vecchi amministratori». «Opporci a una decisione del genere la vedo dura - aggiunge -. Bisognerebbe impugnare la delibera, non sarebbe comunque facile trovare forze e risorse economiche. Il problema non è solo la mancata azione di responsabilità contro i vertici, ma il percorso nel suo insieme che ha portato a questa situazione».

La rabbia dei rappresentanti degli azionisti è anche quella della gente comune. Tanti i vicentini che avevano investito nella Popolare di Zonin, e adesso vedono i loro risparmi ridotti a un mucchietto di euro. //



Popolare di Vicenza. Dopo il 'salva-Zonin' sale la polemica, sindacati critici

Mancata azione di responsabilità

Gli azionisti contro i dipendenti

VICENZA — Piccoli azionisti contro dipendenti, sindacati contro azionisti. È la domanda che aleggia su tutto: chi ha salvato Gianni Zonin e i suoi ex manager dall'azione di responsabilità per il 'disastro' della Popolare di Vicenza? Nella città del Palladio il tema tiene ancora banco, tra polemiche e accuse incrociate, a due giorni dall'assemblea di sabato che ha consegnato di fatto il 'salva-Zonin'. La prima assemblea della Popolare di Vicenza Spa ha bocciato la mozione per promuovere un'azione di responsabilità verso gli ex vertici.

I sindacati sono lancia in resta. Dopo gli interventi di Fabi e Cgil, ad aprire il fuoco è stato ieri mattina il sindacato bancario **UILCA**, criticando le decisioni

prese dai soci nell'assemblea pre-pasquale, sia per la mancata azione di responsabilità che per il sì alle «retribuzioni esorbitanti» ai sei nuovi manager. «I segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto al passato» ha scandito il segretario **UILCA**, Fulvio Furlan. A stretto giro gli ha risposto il presidente degli Azionisti Associati della Banca Popolare di Vicenza, Andrea Arman. «Sia-



Gianni Zonin

mo più sorpresi dello sconcerto dei sindacati — la replica di Arman —, che in questi mesi non solo hanno evitato il dialogo ma anche il minimo contatto con associazioni come la nostra e che ora si lamentano. Lo stesso dicasi per i dipendenti della Popolare che fanno finta di piangere: sabato almeno l'80% di loro ha contribuito alla grande fetta di astensionismo che alla fine ha portato alla bocciatura dell'azione di responsabilità contro i vecchi amministratori».

La rabbia dei rappresentanti degli azionisti è anche quella della gente comune. Tanti i vicentini che avevano investito nella Popolare di Zonin, e adesso vedono i loro risparmi ridotti a un mucchietto di euro.



Le ex Popolari**Sindacati e 5 Stelle attaccano la Bpvi
E il vescovo si scaglia contro i banchieri**

VICENZA Non cessa di alimentare forti polemiche la decisione, assunta sabato scorso dall'assemblea dei soci della Bpvi, di non procedere con un'azione di responsabilità nei confronti dei vecchi amministratori, quelli cioè che hanno portato la banca all'attuale situazione. Voci critiche si alzano dal fronte sindacale dei bancari («Dall'assemblea sono venuti segnali estremamente preoccupanti», ha dichiarato Fulvio Furlan, segretario nazionale della **UILCA**), ma anche la politica ci ha messo il suo carico. Jacopo Berti, capogruppo dei 5 Stelle in consiglio regionale, è andato giù piatto: «La prima mossa da Spa è subito una porcata. Sono peggio dei politici, che rubano e poi si salvano in Parlamento». In questo clima, fa sensazione l'intervento dell'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato (trevigiano di origine), che nel giorno di Pasquetta ha lanciato dal pulpito un vero e proprio anatema contro i banchieri, paragonati agli attentatori «indemoniati» di Bruxelles. Nessun riferimento esplicito a fatti o persone, ma le parole del vescovo sono state autentiche pietre: «Lo stesso male (dei terroristi, ndr) ha permesso il fallimento di alcune banche dove dirigenti senza scrupoli hanno rubato i risparmi di una vita di tanta povera gente, che ora si ritrova senza niente. Anche questi funzionari sono indemoniati, hanno un animo cinico e nulla gli interessa degli altri».



DOPO L'ASSEMBLEA

Sale la polemica per il "salva Zonin" «Pagano i soliti»

► VICENZA

Piccoli azionisti contro dipendenti, sindacati contro azionisti. E la domanda che aleggia su tutto: chi ha salvato Gianni Zonin e i suoi ex manager dall'azione di responsabilità per il disastro della Popolare di Vicenza? Nella città del Palladio e in Friuli il tema tiene banco, tra polemiche e accuse incrociate, dopo l'assemblea di sabato che ha consegnato di fatto il "salva-Zonin". La prima assemblea della Popolare di Vicenza Spa ha bocciato la mozione per promuovere un'azione di responsabilità verso gli ex vertici. I sindacati sono lancia in resta. Dopo gli interventi di Fabi e Cgil, ad aprire il fuoco è stato ieri mattina il sindacato bancario **Uilca**, criticando le decisioni prese dai soci nell'assise pre-pasquale, sia per la mancata azione di responsabilità che per il sì alle «retribuzioni esorbitanti» ai sei nuovi manager. «I segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto al passato» ha scandito il segretario Uilca Fulvio Furlan. A stretto giro gli ha risposto il presidente degli Azionisti associati della Banca Popolare di Vicenza Andrea Arman. «Siamo più sorpresi dello sconcerto dei sindacati - la replica di Arman -, che in questi mesi non solo hanno evitato il dialogo, ma anche il minimo contatto con associazioni come la nostra e che ora si lamentano». «Lo stesso dicasi - rincara la dose - per i dipendenti della Popolare che fanno finta di piangere: sabato almeno l'80% di loro ha contribuito alla grande fetta di astensionismo che alla fine ha portato alla bocciatura dell'azione di responsabilità contro i vecchi amministratori». «Opporci a una decisione del genere la vedo dura - aggiunge -. Bisognerebbe impugnare la delibera, non sarebbe comunque facile trovare forze e risorse economiche. Il problema non è solo la mancata

azione di responsabilità contro i vertici, ma il percorso nel suo insieme che ha portato a questa situazione». La rabbia dei rappresentanti degli azionisti è anche quella della gente comune. Tanti i vicentini che avevano investito nella Popolare di Zonin, e adesso vedono i loro risparmi ridotti a un mucchietto di euro. «All'assemblea non ci sono andato - dice Alfredo, pensionato 71enne - sapevo già come sarebbe andata a finire. Ero stato a Gambellara, ma anche là alla fine è stato deciso di abbassare il capo e accettare la decisione dei vertici». Ugualmente polemico è Carlo, un commerciante del centro storico. «Nessuno - osserva - ha fatto caso alla coincidenza che la prima assemblea dopo la trasformazione in Spa è stata convocata alla vigilia di Pasqua, quando con le scuole chiuse e i ragazzi a casa molti soci erano fuori città, tanti altri erano impegnati negli ultimi acquisti e nelle spese per la festività». «L'Italia è il Paese dell'impunità - ai aggiunge Donatella, casalinga cinquantenne - . Mai avuto dubbi sul fatto che coloro che si sono macchiati del misfatto legato al crollo delle azioni la passeranno liscia, mentre a rimetterci saranno i risparmiatori».



Vicenza, accuse per il caso Zonin

No all'azione di responsabilità per il dissesto della Popolare: sindacati infuriati

► VICENZA

Piccoli azionisti contro dipendenti, sindacati contro azionisti. E la domanda che aleggia su tutto: chi ha salvato Gianni Zonin e i suoi ex manager dall'azione di responsabilità per il "disastro" della Popolare di Vicenza? Nella città del Palladio il tema tiene ancora banco, tra polemiche e accuse incrociate, a due giorni dall'assemblea di sabato che ha consegnato di fatto il "salva-Zonin". La prima assemblea della Popolare di Vicenza Spa (che ha inglobato la Cassa di Prato) ha

bocciato la mozione per promuovere un'azione di responsabilità verso gli ex vertici. Dopo gli interventi di Fabi e Cgil, ad aprire il fuoco è stato il sindacato bancario **UILCA**, criticando le decisioni prese dai soci nell'assise pre-pasquale, sia per la mancata azione di responsabilità che per il sì alle "retribuzioni esorbitanti" ai sei nuovi manager. «I segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto al passato» ha scandito il segretario UILCA, Fulvio Furlan. A stretto giro gli

ha risposto il presidente degli Azionisti associati della Banca Andrea Arman. «Siamo più sorpresi dello sconcerto dei sindacati - la replica -, che in questi mesi non solo hanno evitato il dialogo ma anche il minimo contatto con noi e che ora si lamentano». «Lo stesso dicasi - rincara la dose - per i dipendenti della Popolare che fanno finta di piangere: sabato almeno l'80% di loro ha contribuito alla grande fetta di astensionismo che alla fine ha portato alla bocciatura dell'azione di responsabilità contro i vecchi amministratori». La rabbia dei

rappresentanti degli azionisti è anche quella della gente comune. Tanti i vicentini che avevano investito nella Popolare di Zonin, e adesso vedono i loro risparmi ridotti a un mucchietto di euro. «All'assemblea non ci sono andato - dice Alfredo, pensionato 71enne - sapevo già come sarebbe andata a finire. Ero stato a Gambellara, ma anche là alla fine è stato deciso di abbassare il capo e accettare la decisione dei vertici». «L'Italia è il Paese dell'impunità - aggiunge Donatella, casalinga 50enne - Mai avuto dubbi che l'avrebbero passata liscia».



Tutti contro tutti Popolare Vicenza, è rabbia dopo il voto “salva Zonin”

VICENZA

Piccoli azionisti contro dipendenti, sindacati contro azionisti. E la domanda che aleggia su tutto: chi ha salvato Gianni Zonin e i suoi ex manager dall'azione di responsabilità per il “disastro” della Popolare Vicenza? Nella città del Palladio il tema tiene banco, tra polemiche e accuse incrociate. La prima assemblea della Popolare ha bocciato la mozione per promuovere un'azione di responsabilità verso gli ex vertici.

I sindacati sono lancia in resta. Dopo gli interventi di Fabi e Cgil, ad aprire il fuoco è stato il sindacato bancario **UILCA**, criticando le decisioni dei soci, sia per la mancata azione di responsabilità che per il sì alle «retribuzioni esorbitanti» ai sei nuovi manager. «I segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto al passato» ha scandito il segretario Uilca, Fulvio Furlan. A stretto giro gli ha risposto il presidente degli Azionisti Associati della Banca Popolare di Vicenza, Andrea Arman. «Siamo più sorpresi dello sconcerto dei sindacati – la replica di Arman –, che in questi mesi non solo hanno evitato il dialogo ma anche il minimo contatto con associazioni come la nostra e che ora si lamentano. Lo stesso dicasi – rincara la dose – per i dipendenti della Popolare che fanno finta di piangere: sabato almeno l'80% di loro ha contribuito alla grande fetta di astensionismo che ha portato alla bocciatura dell'azione di responsabilità». «Opporci a una decisione del genere la vedo dura – aggiunge – Bisognerebbe impugnare la delibera, non sarebbe comunque facile trovare forze e risorse economiche».

La rabbia dei rappresen-

tanti degli azionisti è anche quella della gente comune. Tanti i vicentini vedono i loro risparmi ridotti a un mucchietto di euro. «All'assemblea non ci sono andato – dice Alfredo, pensionato 71enne – sapevo già come sarebbe andata a finire. Ero stato a Gambellara, ma anche là alla fine è stato deciso di abbassare il capo e accettare la decisione dei vertici». ◀



Le ex Popolari**Sindacati e 5 Stelle attaccano la Bpvi
E il vescovo si scaglia contro i banchieri**

VICENZA Non cessa di alimentare forti polemiche la decisione, assunta sabato scorso dall'assemblea dei soci della Bpvi, di non procedere con un'azione di responsabilità nei confronti dei vecchi amministratori, quelli cioè che hanno portato la banca all'attuale situazione. Voci critiche si alzano dal fronte sindacale dei bancari («Dall'assemblea sono venuti segnali estremamente preoccupanti», ha dichiarato Fulvio Furlan, segretario nazionale della **UILCA**), ma anche la politica ci ha messo il suo carico. Jacopo Berti, capogruppo dei 5 Stelle in consiglio regionale, è andato giù piatto: «La prima mossa da Spa è subito una porcata. Sono peggio dei politici, che rubano e poi si salvano in Parlamento». In questo clima, fa sensazione l'intervento dell'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato (trevigiano di origine), che nel giorno di Pasquetta ha lanciato dal pulpito un vero e proprio anatema contro i banchieri, paragonati agli attentatori «indemoniati» di Bruxelles. Nessun riferimento esplicito a fatti o persone, ma le parole del vescovo sono state autentiche pietre: «Lo stesso male (dei terroristi, ndr) ha permesso il fallimento di alcune banche dove dirigenti senza scrupoli hanno rubato i risparmi di una vita di tanta povera gente, che ora si ritrova senza niente. Anche questi funzionari sono indemoniati, hanno un animo cinico e nulla gli interessa degli altri».



Popolare Vicenza, Furlan (Uilca): lascia attoniti apprendere il livello esorbitante delle retribuzioni destinate ai vertici della banca

Economia Interna 30 seconds ago

(AGENPARL) . Roma, 29 mar 2016 . L'assemblea dei soci della Popolare di Vicenza, svoltasi sabato 26 marzo, ha approvato il bilancio 2015 con una perdita di circa 1,4 miliardi di euro.

In questa situazione pesante, lascia attoniti apprendere il livello esorbitante delle retribuzioni destinate ai vertici della banca, presenti e passati, con addirittura un milione di euro a favore dell'ex presidente Giovanni Zonin e di 4 milioni e 600 milioni (due milioni già incassati), tra compensi e buona uscita, all'ex amministratore delegato Samuele Sorato, sotto la guida dei quali la Popolare di Vicenza ha maturato le difficoltà in cui si dibatte attualmente, per cui è indispensabile conseguire un aumento di capitale da 1,75 miliardi di euro e la quotazione in Borsa.

Allo stesso tempo disorienta apprendere che siano stati erogati 2,675 milioni di euro di bonus di ingresso una tantum a sei nuovi dirigenti.

Prebende di cui non si comprende l'erogazione prima che siano stati conseguiti gli obiettivi di rilancio della banca e non basta, nel caso del nuovo Ceo Francesco Iorio, che, oltre a un compenso fisso di 878 mila euro, ha beneficiato all'ingresso di un milione di euro, la motivazione che lo stesso ha lasciato un posto di rilievo nel Gruppo Ubi.

Chi ha deciso di elargire queste somme dovrebbe rispondere del proprio operato, ma è del tutto contraria a questa soluzione la bocciatura in assemblea di una mozione per promuovere un'azione di responsabilità nei confronti di amministratori, sindaci e direttori generali, che hanno portato Popolare Vicenza all'attuale situazione.

Più volte la Uilca ha sostenuto che crede nelle possibilità di rilancio della banca e chiesto gesti concreti verso questa direzione, proponendo anche alle altre sigle sindacali e all'azienda un patto sociale per costruire insieme un futuro di certezze e valorizzazione dei lavoratori.

In questo scenario, i segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto a un passato che ha prodotto perdite economiche, azioni giudiziarie e dilapidato un patrimonio fondamentale come la fiducia.

La fusione tra il Banco Popolare e la Banca Popolare di Milano dimostra che il mondo del credito sta guardando avanti, ma evidentemente in Popolare di Vicenza molti preferiscono fingere di non essersene accorti, mentre il personale, tutti i giorni, opera con sacrificio e impegno e continua a dimostrare un senso di appartenenza che merita rispetto e valorizzazione.

Lo dichiara il Segretario Nazionale Uilca, Fulvio Furlan, in una nota.

Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

2

BANCHE

Popolare Vicenza, Uilca: segnali sconfortanti da assemblea soci

Segnali sconfortanti dall'assemblea della Popolare di Vicenza. Lo dichiara in una nota il segretario nazionale della Uilca, Fulvio Furlan.

Con una perdita di circa 1,4 miliardi nel 2015, afferma Fulvio Furlan, "lascia attoniti apprendere il livello esorbitante delle retribuzioni destinate ai vertici della banca, presenti e passati".

"Allo stesso tempo - aggiunge - disorienta apprendere che siano stati erogati 2,675 milioni di euro di bonus di ingresso una tantum a sei nuovi dirigenti".

"In questo scenario - prosegue -, i segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto a un passato che ha prodotto perdite economiche, azioni giudiziarie e dilapidato un patrimonio fondamentale come la fiducia".

"La fusione tra il Banco Popolare e la Banca Popolare di Milano - conclude - dimostra che il mondo del credito sta guardando avanti, ma evidentemente in Popolare di Vicenza molti preferiscono fingere di non essersene accorti, mentre il personale, tutti i giorni, opera con sacrificio e impegno e continua a dimostrare un senso di appartenenza che merita rispetto e valorizzazione".

29 Marzo 2016

Popolare Vicenza, Uilca attacca il Salva Zonin e i bonus ai manager. Piccoli soci: “Dipendenti e sindacati non fanno asse”



**Banca
Popolare di Vicenza**

Tutti contro tutti all'indomani della bocciatura da parte degli azionisti dell'azione di responsabilità contro l'ex presidente dell'istituto e la pubblicazione di maxi stipendi e buonuscite

di [F. Q.](#) | 29 marzo 2016

Dopo la Fabi e la Cgil anche il sindacato bancario Uilca critica le decisioni dell'assemblea dei soci della Popolare di Vicenza che sabato 26 marzo ha bocciato “una mozione per promuovere un'azione di responsabilità nei confronti di amministratori, sindaci e direttori generali, che hanno portato la banca all'attuale situazione”. Secondo il segretario nazionale Fulvio Furlan inoltre “disorienta apprendere che siano stati erogati 2,675 milioni di euro di bonus di ingresso una tantum a sei nuovi dirigenti” e attacca anche “il livello esorbitante delle retribuzioni destinate ai vertici della banca, presenti e passati, con addirittura un milione di euro a favore dell'ex presidente Giovanni Zonin e di 4 milioni e 600 milioni (due milioni già incassati), tra compensi e buona uscita, all'ex amministratore delegato Samuele Sorato, sotto la guida dei quali la Popolare di Vicenza ha maturato le difficoltà in cui si dibatte attualmente, per cui è indispensabile conseguire un aumento di capitale da 1,75 miliardi di euro e la quotazione in Borsa”.

La Uilca ricorda poi di aver più volte “sostenuto che crede nelle possibilità di rilancio della banca e chiesto gesti concreti verso questa direzione, proponendo anche alle altre sigle sindacali e all'Azienda un patto sociale per costruire insieme un futuro di certezze e valorizzazione dei lavoratori. In questo scenario, i segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto a un passato che ha prodotto perdite economiche, azioni giudiziarie e dilapidato un patrimonio fondamentale come la fiducia”.

La nota ha suscitato una reazione stizzita dal presidente degli Azionisti Associati della Banca Popolare di Vicenza, Andrea Arman. “Siamo più sorpresi dello sconcerto dei sindacati – ha detto -, che in questi mesi non solo hanno evitato il dialogo ma anche il minimo contatto con associazioni come la nostra e che ora si lamentano”. E ancora. “Lo stesso dicasi per i dipendenti della Popolare che fanno finta di piangere: sabato almeno l'80% di loro ha contribuito alla grande fetta di astensionismo che alla fine ha portato alla bocciatura dell'azione di responsabilità contro i vecchi amministratori”. Per Arman “opporci a una decisione del genere la vedo dura. Bisognerebbe impugnare la delibera, non sarebbe comunque facile trovare forze e risorse economiche. Il problema non è solo la mancata azione di responsabilità contro i vertici, ma il percorso nel suo insieme che ha portato a questa situazione”.



QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Cerca nel sito

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO NORDEST ECONOMIA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > BPVI, UILCA DENUNCIA: "IN ASSEMBLEA..."

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA



Bpvi, Uilca denuncia: "In assemblea segnali preoccupanti"

Il sindacato bancario critica le decisioni dell'assemblea dei soci della Popolare di Vicenza che sabato ha bocciato «un'azione di responsabilità nei confronti di chi ha portato la banca all'attuale situazione»

29 marzo 2016



- 6
- Condividi
- Tweet
- 0
- G+
- 0
- LinkedIn
- 0
- Pinterest



Il sindacato bancario Uilca critica le decisioni dell'assemblea dei soci della Popolare di Vicenza che sabato ha bocciato «una mozione per promuovere un'azione di responsabilità nei confronti di amministratori, sindaci e direttori generali, che hanno portato la banca all'attuale situazione».

Secondo il segretario nazionale Fulvio Furlan inoltre «disorienta apprendere che siano stati erogati 2,675 milioni di euro di bonus di ingresso una tantum a sei nuovi dirigenti» e critica anche «il livello esorbitante delle retribuzioni destinate ai vertici della banca, presenti e passati, con addirittura un milione di euro a favore dell'ex presidente Giovanni Zonin e di 4 milioni e 600 milioni (due milioni già

LEGGI ANCHE:



Zanetti: "Ora Bpvi dimostri di voltare"

incassati), tra compensi e buona uscita, all'ex amministratore delegato Samuele Sorato, sotto la guida dei quali la Popolare di Vicenza ha maturato le difficoltà in cui si dibatte attualmente, per cui è indispensabile conseguire un aumento di capitale da 1,75 miliardi di euro e la quotazione in Borsa».

«Più volte la Uilca - si legge - ha sostenuto che crede nelle possibilità di rilancio della banca e chiesto gesti concreti verso questa direzione, proponendo anche alle altre sigle sindacali e all'Azienda un patto sociale per costruire insieme un futuro di certezze e valorizzazione dei lavoratori. In questo scenario, i segnali giunti dall'assemblea sono estremamente preoccupanti sulla reale volontà di avviare un percorso nuovo rispetto a un passato che ha prodotto perdite economiche, azioni giudiziarie e dilapidato un patrimonio fondamentale come la fiducia».



News

29/03/2016 11:15

MF DOW JONES

B.P.Vicenza: Uilca, segnale preoccupante non azione responsabilita'

MILANO (MF-DJ)--Uilca giudica "estremamente preoccupanti" i segnali giunti dall'assemblea dei soci B.P.Vicenza di sabato scorso che ha bocciato la richiesta dell'avvio di un'azione di responsabilita' nei confronti della precedente gestione dell'istituto, in particolare dell'ex presidente Gianni Zonin e dell'ex a.d. e d.g., Samuele Sorato.

In particolare, su legge in una nota firmata dal segretario nazionale, Fulvio Furlan, l'associazione sindacale ritiene che il voto contro l'azione di responsabilita' rappresenti un segnale della mancanza di una "reale volonta' di avviare un percorso nuovo rispetto a un passato che ha prodotto perdite economiche, azioni giudiziarie e dilapidato un patrimonio fondamentale come la fiducia".

com/ofb

(fine)

MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 

Pop.Vicenza: sindacati, "scandaloso" no soci ad azione responsabilita'

Nel mirino anche i compensi dei vertici (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Padova, 29 mar - Accuse contro le retribuzioni dei top manager, vecchi e nuovi, e sconcerto per il voto contrario all'azione di responsabilita' nei confronti della passata gestione. Questa la sintesi delle posizioni delle maggiori sigle sindacali all'indomani dell'assemblea ordinaria della Banca Popolare di Vicenza, che sabato ha approvato il bilancio 2015 dell'istituto. "Riscontriamo come il bilancio evidenzi alcuni dati incontrovertibili: il top management presente e' stato lautamente incentivato con ben 2,5 milioni di euro erogati come bonus d'ingresso a fronte della 'sfida professionale' accettata dal nostro nuovo vertice e il top management passato, in primis con Zonin e Sorato che ci hanno portato a una simile situazione, che hanno ricevuto erogazioni milionarie", attacca il **coordinamento Uilca** dell'istituto. "Chi ha deciso di elargire queste somme dovrebbe rispondere del proprio operato - aggiunge il **segretario nazionale Fulvio Furlan** - ma e' del tutto contraria a questa soluzione la bocciatura in assemblea di una mozione per promuovere un'azione di responsabilita' nei confronti di amministratori, sindaci e direttori generali, che hanno portato Popolare Vicenza all'attuale situazione". Ieri era intervenuto invece il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, giudicando "vergognosa e scandalosa la decisione di un manipolo di azionisti contro l'azione di responsabilita' agli ex amministratori e sindaci".

Com-Ppa-

(RADIOCOR) 29-03-16 17:51:57 (0463) 5 NNNN

[Quotidiano](#) | Categorie: [Economia&Aziende](#)

Assemblea Banca Popolare di Vicenza, UILCA: soldi per tutti, tranne che per i dipendenti

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 20 marzo 2016 alle 16:43



UILCA, Coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Si è tenuta sabato 26 Marzo l'assemblea per approvazione del bilancio 2015. I soci presenti l'hanno approvato con maggioranza pari a 89,52%. Si è così concluso un altro importante capitolo per il futuro di Banca Popolare di Vicenza. Non ci sono alibi; ancora una volta i dipendenti hanno dimostrato di credere nel futuro di questa Banca, con la loro presenza, tenacia e professionalità dimostrata ogni giorno sul posto di lavoro e anche in questa occasione.

Riscontriamo come il Bilancio evidenzi alcuni dati incontrovertibili: il Top management presente è stato lautamente "incentivato" con ben 2,5 milioni di euro erogati come "bonus d'ingresso" a fronte della "sfida professionale" accettata dal nostro nuovo vertice ed il Top management passato, in primis con Zonin e Sorato che ci hanno portato a simile situazione, che hanno ricevuto erogazioni milionarie!

Abbiamo inoltre continuato a chiedere azioni di responsabilità e l'intervento della magistratura per chiarire in sede di giudizio la portata delle responsabilità di chi ha condotto la nostra Azienda all'attuale situazione di difficoltà. Anche Sabato, in occasione del voto, ci siamo schierati a favore dell'azione di responsabilità. Pensiamo che a parlare siano sempre e solo i fatti! Saremo ora vigili nel monitorare la situazione in vista dell'appuntamento del 3 maggio prossimo.

Al nostro Direttore Generale e Consigliere Delegato, vogliamo ricordare come la sfida non si possa vincere senza l'apporto dei dipendenti.

Le lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno mettono faccia, professionalità e dedizione al servizio della Banca e dei clienti. Tuttavia nell'ultimo anno sono stati troppo spesso lasciati soli per discutibili scelte strategiche dell'alta direzione. I dipendenti in tutto questo ci hanno rimesso parecchio; come Soci, in primis, senza trascurare il grave danno reputazionale subito e difficilmente sanabile a breve termine e come Dipendenti, che, senza responsabilità alcuna, corrono il rischio di essere coinvolti in procedure giudiziarie.

A favore dei dipendenti nulla! nessun riconoscimento, nessun premio previsto per la riuscita del risanamento.

Stridono i milioni di euro di stipendio così come risulta inaccettabile l'esborso, in un momento come questo, di 2,5 milioni di bonus "d'ingresso". Noi a gran voce da mesi chiediamo un "Premio di Piano" al raggiungimento degli obiettivi, mentre loro lo hanno preso "ante Piano": ci aspettavamo una svolta dal passato, un rilancio che ancora oggi non si vede... se non nei BONUS già dati!

Con la stessa cifra, si potevano premiare tutti i dipendenti, rendendoli partecipi del processo di risanamento aziendale.

La UILCA da tempo sta conducendo una battaglia volta alla riduzione degli esorbitanti compensi del top management. Si chiede una drastica riduzione in termini assoluti rispetto al rapporto con la media delle retribuzioni del personale. Anche oggi, dopo aver conosciuto i dati di bilancio di Bpvi, chiediamo a gran voce interventi che portino a politiche industriali coerenti con i principi di responsabilità sociale, sviluppo sostenibile ed equità distributiva. Risulterà difficile per Abi motivare come sia possibile garantire sempre "una rendita di posizione" per i top manager del sistema creditizio anche quando il settore è impegnato a cambiare radicalmente il modo di "fare banca".

Una cosa è certa: la Uilca non può accettare che siano solo le lavoratrici e i lavoratori a doversi addossare ogni onere ed ogni sacrificio.



Vicenza, 26 marzo 2016



Il tavolo della presidenza dell'assemblea di Banca Popolare di Vicenza del 26 marzo scorso

BpVi, Uilca: “Soldi a tutti, ma non ai dipendenti”

[Redazione](#) 29 marzo 2016 [Economia](#)

Senza i dipendenti non vi sarà rilancio per la Banca Popolare di Vicenza, ed ai lavoratori non è stato riconosciuto nulla in termini di premi, mentre i top manager si sono “premiati” fin troppo. E’ questo, in buona sostanza, il messaggio che intende far arrivare un presa di posizione piuttosto netta, di oggi, del sindacato Uilca, coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza, che intitola la nota diffusa in proposito in modo emblematico: “Soldi per tutti, tranne che per i dipendenti”.

La Uilca prende le mosse dall'[assemblea](#) di sabato sabato 26 marzo, per approvazione del bilancio dsel 2015, approvato a larga maggioranza, ben l’89,52%. “Si è così concluso – scrive la Uilca – un altro importante capitolo per il futuro di Banca Popolare di Vicenza. Non ci sono alibi, ancora una volta i dipendenti hanno dimostrato di credere nel futuro di questa banca, con la loro presenza, tenacia e professionalità dimostrata ogni giorno sul posto di lavoro e anche in questa occasione. Riscontriamo come il bilancio evidenzi alcuni dati incontrovertibili: il top management presente è stato lautamente incentivato con ben 2,5 milioni di euro erogati come bonus d’ingresso, a fronte della sfida professionale accettata dal nuovo vertice, mentre il top management passato, in primis Zonin e Sorato che hanno portato alla attuale situazione, ha ricevuto erogazioni milionarie”.

E il sindacato ricorda a questo punto come invece ai dipendenti non sia andato nulla. Nessun riconoscimento, nessun premio previsto per la riuscita del risanamento. “Stridono – sottolinea la Uilca – i milioni di euro di stipendio, così come risulta inaccettabile l’esborso, in un momento come questo, di 2,5 milioni di bonus d’ingresso. Noi a gran voce da mesi chiediamo un Premio di Piano al raggiungimento degli obiettivi, mentre i manager di vertice hanno già preso un *ante Piano*. Ci aspettavamo una svolta rispetto al passato, un rilancio che ancora oggi non si vede, se non nei bonus già dati. Con la stessa cifra, si potevano premiare tutti i dipendenti, rendendoli partecipi del processo di risanamento aziendale”. La Uilca ricorda anche di aver chiesto ripetutamente azioni di responsabilità e l’intervento della magistratura, per “chiarire in sede di giudizio la portata delle responsabilità di chi ha condotto la banca all’attuale situazione di difficoltà”. Anche sabato scorso, in occasione del voto, i lavoratori Uilca si sono schierati a favore dell’azione di responsabilità, ed assicurano che saranno “attenti nel monitorare la situazione in vista dell’appuntamento del 3 maggio prossimo”.

“Al nostro direttore generale e consigliere delegato – continuano -, vogliamo ricordare come la sfida non si possa vincere senza l’apporto dei dipendenti. Le lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno mettono faccia, professionalità e dedizione al servizio della banca e dei clienti. Tuttavia nell’ultimo anno sono stati troppo spesso lasciati soli per discutibili scelte strategiche dell’alta direzione. I dipendenti in tutto questo ci hanno rimesso parecchio. Come soci, in primis, ma non va trascurato neanche il grave danno reputazionale subito e difficilmente sanabile a breve termine, anche come dipendenti che, senza responsabilità alcuna, corrono il rischio di essere coinvolti in procedure giudiziarie”.

“La Uilca – conclude il sindacato dei bancari – sta conducendo da tempo una battaglia per la riduzione degli esorbitanti compensi del top management. Si chiede un abbattimento in termini assoluti rispetto al rapporto con la media delle retribuzioni del personale. Anche oggi, dopo aver conosciuto i dati di bilancio di BpVi, chiediamo interventi che portino a politiche industriali coerenti con i principi di responsabilità sociale, sviluppo sostenibile ed equità distributiva. Risulterà difficile per Abi motivare come si possa garantire sempre una rendita di posizione per i top manager del sistema creditizio anche quando il settore è impegnato a cambiare radicalmente il modo di fare banca. Una cosa è certa: la Uilca non può accettare che siano solo le lavoratrici e i lavoratori a doversi addossare ogni onere ed ogni sacrificio”.

